

APRILE

Spedizione in abbonamento postale gruppo 3°

**Direzione redazione:**  
d. m. franci - 53040 - CESTONA

**Amministrazione:**  
L. Lazzeri - Montepiesi  
c.c.p. 3/2865 - SARTEANO 53047

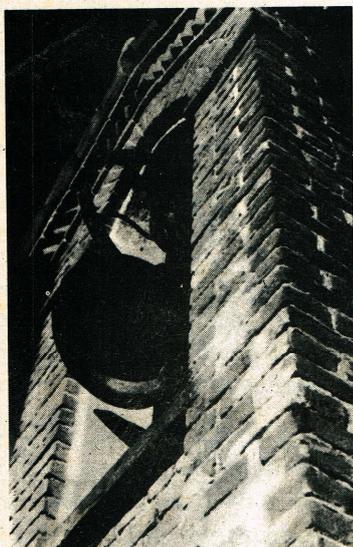
registri: Tribunale  
Montepiesiano n. 41 del 16. XII. 1969



-----

## Gesù risorge:

-----



« Alleluia! alleluia! alleluia! »

« Il mio paradiso è qui. Non ho tempo per l'altro ». Così un ragioniere di 19 anni in un'intervista. Molti sono con lui. Preferiscono le cose concrete, sotto mano, alle cose vaghe e fuori mano. Come far capire a questo neoragioniere pieno di speranze e di buona volontà che disinteressarsi dell'aldilà equivale a disinteressarsi di se stesso?

Benessere, progresso tecnico, vita terrena, diploma e tutto ciò che l'uomo trasforma nel mondo, avrà forse come fine la distruzione universale?

Il corpo stesso dell'uomo tornerà forse veramente e definitivamente in polvere?

Cristo dà valore a questa vita, con la sua risurrezione dimostra che essa non è definitiva, che non termina nel nulla, ma che verrà valorizzata enormemente quando sfocerà in uno stato indistruttibile per l'eternità.

L'uomo è immortale; il nostro io non muore.

### ▪ La fine della galleria

Chi è familiare con Dio, pensa con molta naturalezza all'aldilà. Imboccando in treno una galleria si sa che ne usciremo dall'altra parte. Per gli atei in generale la storia finisce nel tunnel buio della morte. I cristiani invece aspettano di uscire fuori nella luce.

-----

## nuova vita nel mondo

-----

### ▪ Due vite in noi?

Noi procediamo con due itinerari: quello del corpo verso la morte, per cui siamo angosciati e reagiamo attaccandoci febbrilmente alle cose, e quello dello spirito immortale alla vita eterna. Ma sentiamo che Cristo ci deve salvare tutti interi. La sola immortalità dell'anima non basta per l'uomo che è spirito e carne. La morte come provvisoria corruzione del corpo non è l'ultima cosa che ci capiterà. La risurrezione del corpo e la sua riunione all'anima ricostituiscono completa la nostra persona umana per l'eternità.

### ▪ La Pasqua nuova legge universale

Per quanto ne inventi, l'uomo non può arrestare la legge dell'esaurimento della energia.

Il sole sta esaurendo le sue energie; un giorno, molto lontano certamente, non sarà più in grado di sostenere la vita sulla terra. La morte dirà dunque l'ultima parola per le cose?

Cristo ha immesso nell'universo un nuovo passaggio: dalla morte alla vita.

Con la risurrezione comincerà anche per l'universo una vita nuova. Cristo risorto trascinerà con sé i nostri corpi e tutto l'universo.

Avremo « cieli nuovi e mondi nuovi ».



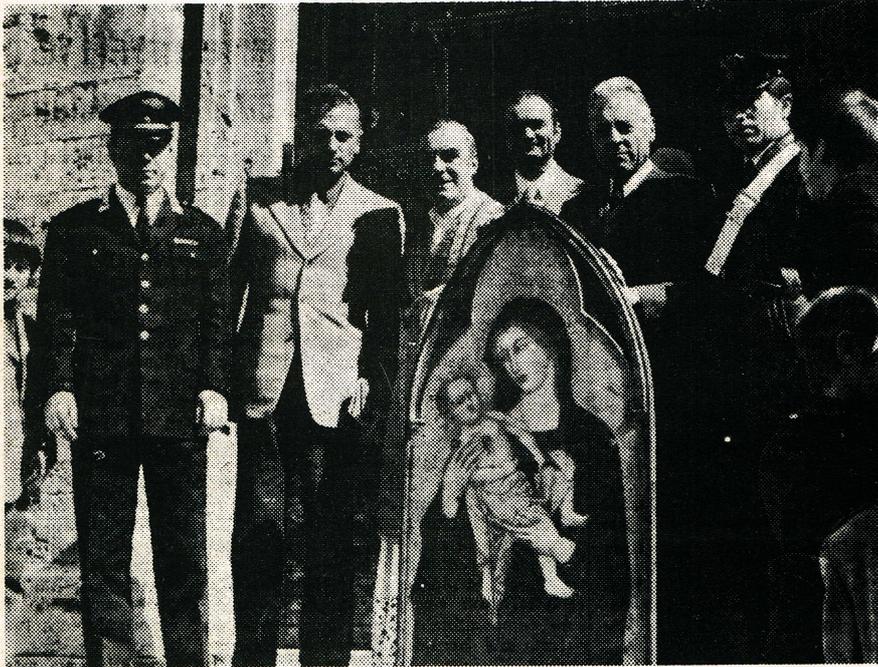
« Questo è il giorno che ha fatto il Signore »



# SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

## Prezioso dipinto riconsegnato al parroco della chiesa di Sarteano



E' stata riconsegnata al parroco della chiesa di San Martino e Santa Vittoria di Sarteano, don Gino Cervini, la preziosa tavola che ignoti ladri avevano rubato il 19 gennaio dello scorso anno. La tavola, opera di Jacopo di Mino del Pellicciaio, fu ritrovata alla fine di ottobre a Bergamo

dal nucleo artistico dei carabinieri.

La consegna è stata effettuata dal sostituto procuratore della Repubblica di Montepulciano dottor Longobardi e dal capitano dei carabinieri Del Vecchio comandante la compagnia di Montepulciano.

Entrambi hanno dichiarato

che è in corso un'attiva operazione di ricerca di opere d'arte rubate nella zona e che in proposito sono previste novità.

(Nella foto: il dottor Longobardi, il capitano Del Vecchio, don Gino Cervini subito dopo la riconsegna della tavola).

## CONCORSI

Il Comune ha bandito 3 concorsi per titoli ed esami: uno al posto di bidella delle scuole elementari riservato alle donne, il secondo al posto di manovale, il terzo a due posti di cantoniere. Per partecipare sono richieste, tra l'altro, la licenza di scuola elementare e un'età non inferiore a 18 e non superiore a 30 anni salve le eccezioni di legge. Le domande devono essere presentate entro il 15 aprile.

\*\*\*\*\*

## TACCUINO

E' arrivato al Comune il decreto di concessione del contributo integrale per la costruzione del nuovo acquedotto i cui lavori inizieranno entro il 15 p.v.

\* Avuta l'autorizzazione, il Comune ha indetto, la scorsa settimana, la gara d'asta in aumento per la costruzione dell'edificio della Scuola Media.

\* Sono stati appaltati alla Ditta Ricci-Tiezzi i lavori per la sistemazione di tutta la rete fognante che interessa le zone Miralaghi, Colle Sant'Alberto e Centro Turistico Rubegni. La spesa sarà sostenuta dai privati, mentre il Comune ha messo a disposizione l'ufficio tecnico per la progettazione e l'assistenza.

\* Il Comune dovrà installare per legge due apparecchi di depurazione (spesa presumibile 80 milioni) all'uscita dei collettori degli scarichi pubblici.

\* Si è laureato in legge il nostro collaboratore MAURIZIO RICCI. Al neo dottore vivissimi auguri.

\* Si sono uniti in matrimonio il ragioniere del Comune FRANCO TISTARELLI e TULLIA BUONI. Vivissime felicitazioni e auguri

## UNIFICAZIONE A.V.I.S. - FRATRES

L'auspicio più volte espresso da MONTEPIESI è una realtà: dal 26 marzo i gruppi AVIS e FRATRES si sono unificati. La nostra associazione di donatori di sangue si chiama ora AVIS-FRATRES. All'assemblea unitaria hanno rivolto in apertura nobili parole tanto il dott. Carlo Bologni per i Fratres quanto il Sindaco per l'AVIS, esprimendo la generale soddisfazione per l'unificazione dei due gruppi che stanno assolvendo un altissimo compito civile e sociale. Il presidente MARIO RUBEGNI ha portato il saluto della PRO-LOCO. Alle elezioni del Consiglio Direttivo Comunale sono risultati eletti BANCHI MARIO, BERNARDINI IRO, FALERI DINO, FE' MARIO, GOVERNI CORRADO, PANSOLLI CARLO, ROSSI ANGELO. Le cariche saranno distribuite nella prima riunione. Dalla relazione del Gruppo Fratres sono da rilevare una media di 30 donazioni all'anno, 42 soci donatori, un attivo di L.262.300, mentre da quella dell'AVIS 57 donazioni in un anno di vita, 59 soci donatori, 32 sostenitori, un attivo di lire 47.205. Al nuovo consiglio l'augurio di un proficuo lavoro.

# Le «visite a domicilio» dei Testimoni di Geova

Da qualche tempo in qua anche nei nostri paesi e nelle nostre campagne si è intensificata la propaganda dei testimoni di Geova. Vengono alle case, insistono per entrare né facilmente disarmano se qualcuno, resosi conto delle sconcertanti idee che sono sotto il discorso introduttivo su Dio e la pace, li invitano ad andarsene.

Cosa vogliono i testimoni di Geova? Cosa dicono questi «propagandisti»?

Vogliono diffondere le loro idee, ma creano soltanto confusione, perché effettivamente neanche loro le hanno ben chiare. Parlano sempre di Bibbia, la portano con sé, la fanno vedere a tutti; ma poi dicono delle cose che con la Bibbia calzano poco o non c'entrano nulla.

Dicono che sono mandati dagli

angeli, ma nella Bibbia non c'è scritto che gli angeli si fanno sostituire dagli uomini nelle cose che devono fare loro; c'è scritto, semmai, il contrario.

Dicono che Gesù non è Figlio di Dio, ma nella Bibbia è detto tantissime volte e in modo inequivocabile che Gesù è Figlio di Dio.

Dicono che anche l'anima muore, ignorando tutto il Nuovo Testamento e molti passi biblici dell'Antico.

Dicono che la fine del mondo è molto vicina, ma hanno già sbagliato tre volte: la Bibbia dice che ci sarà la fine del mondo ma non dice quando. I numeri e le date che dicono, li inventano loro.

Dicono che si salvano soltanto 144.000 persone, ma Gesù ha detto che è venuto a salvare

«tutti» e nella Bibbia sono indicati i modi e le condizioni per salvarsi ma non ci sono «anticipazioni» sul numero dei salvati. O meglio, c'è nell'Apocalisse, ma non in cifre precise, un'indicazione nella visione dei beati: è una «folla» e non un gruppetto striminzito!

Dicono di essere pacifisti, ma per questo basta mettere in atto il Vangelo, senza affaticarsi a imbastire nuove e strane elucubrazioni religiose.

Dicono che il commercio, la religione e la politica sono la rovina dell'umanità, ma il male non è in queste cose: è nell'uso che se ne fa, è come si praticano. Le ricchezze e la loro ingiusta conquista possono far perdere l'anima; si può diventare falsi anche con la religione; la politica può essere sporca. E allora — concludono i testimoni di Geova — si spazzano via del tutto.

Ma intanto loro non danno il buon esempio perché per abbattere le religioni nel mondo ne hanno inventata un'altra.

Uno studioso, Enrico Demestre, scrive: «I testimoni di Geova sono disperati: vedono la vita come un incubo e si rifugiano nell'incubo di una paura terribile».

Ma noi cristiani non abbiamo paura della vita; Gesù ci illumina di speranza, di coraggio, di fiducia. E se qualche volta abbiamo degli incubi, vuol dire che abbiamo digerito male e allora andiamo dal medico. Ma questo non c'entra con la Bibbia.

L'unica seria riflessione che ci possono far fare i testimoni di Geova è quella di cercar di conoscere più a fondo, noi cristiani, la Bibbia, di leggerla più spesso, e di essere più apostoli della nostra fede cristiana, di viverla integralmente.

Questo è bastante per salvarsi e camminare bene nella vita, senza il bisogno dell'aiuto e della «illuminazione» dei testimoni di Geova.

In questi ultimi mesi molte famiglie si sono lamentate per la loro insistenza nel tornare, voler entrare in casa e vendere e per la violenza nel parlare male della fede cristiana, della Chiesa e dei Sacerdoti... Cosa fare?... Con molta cortesia rifiutare di pagare la loro stampa e qualsiasi inutile, umiliante discussione.

**COMUNICATO.** I sacerdoti del paese invitano ad essere prudenti di fronte a proposte di sistemazioni, di affari, di appoggi e di alte amicizie che venissero fatte da un "collega" in giro tra noi da alcuni mesi; a non dare, in questo caso, nessun credito all'abito indossato.

La Freccia d'oro di febbraio è stata vinta dagli alunni della scuola media «E. Repetti» di Sarteano (Siena), che ci hanno inviato: 4 disegni, 9 saggi in prosa e 7 poesie illustranti il tema della pace nella giustizia.

Animatore di questo concorso è stato il carissimo Don Cervini Gino.

Quando al posto del sole rimarrà solo un carbone spento, e la vita si fermerà, solo allora, uomo!  
ti pentirai, e rimpiangerai tutte le cose belle che tu hai ucciso.  
Il Signore le aveva create per te, perché tu le amassi, e tu le hai spregevolmente calpestate. Oggi puoi riparare, domani no.  
Ascolta dunque queste povere parole, dettate dall'ingenuo cuore di una bambina; una bambina che soffre nel vedere la natura e la giustizia morire, ma che non può fare niente per salvarle, perché tu sei più forte; però ricordati che, la forza molto spesso conduce alla casa del male.

«Se vuoi la pace lavora per la giustizia credo sia l'idea più propizia. E' facile denunciare l'ingiustizia, il difficile è fare la giustizia.»  
Attilio Mancini



Fratello no, così non va perché lo uccidi, che male ti fa? Sì, tu sei bianco e lui è nero, ma su dagli la mano e sarai nel vero. Lassù c'è Dio che ti aspetta, sai, per darti quel posto che non rifiuterai. E come voi, tutti dobbiamo far: darsi la mano e non lasciarsi andar. Lascia da parte la guerra e la malvagità perché solo così nel mondo tornerà la pace. E la giustizia ancor trionferà.

Romagnoli Loriana

Pizzinelli Rosanna

Chudiamo questo sereto di piccoli fiori con una preghiera che Naldi Sandra rivolge a tutti i ragazzi del mondo:

«Noi, ragazzi della terra, camminiamo nel mondo con mani unite perché non vogliamo le guerre che avvelenano le notti ed insanguinano i giorni.

Signore, ti chiediamo di darci la vittoria senza guerre, sulla fame, sul vizio, sull'odio. Pietà, Signore, per tanti ragazzi che potrebbero essere migliori se non fossero così poveri!

Se tutti i ragazzi del mondo guarderanno verso il cielo, non ci saranno più sulla terra né miseria, né fame, né lutti.

Se tutti i ragazzi del mondo pregheranno, la terra diverrà un'oasi di pace e d'amore.

**AUGURI !!**

**CONSIGLIO PASTORALE** <sup>4</sup>  
Pasqua di Risurr.

**1972**

CARI AMICI

IL TRADIZIONALE AUGURIO PASQUALE QUE-  
ST'ANNO LO VOGLIAMO ESPRIMERE CON LE PAROLE DEL  
VANGELO:  
"CRISTO E' RISORTO; LUI E' TUTTA LA NOSTRA SPERANZA".  
E CON UN DONO:  
L'INIZIO, NEL PROSSIMO AUTUNNO, DELLA "MISSIONE".  
LA MISSIONE E' UN'OCCASIONE DI PARTICOLARE RIFLESSIO-  
NE SULLA NOSTRA RESPONSABILITA', COME CRISTIANI, DA-  
VANTI A DIO E DAVANTI AGLI UOMINI.  
CI AIUTERA' A CONOSCERE DIO COME GESU' CE L'HA PRE-  
SENTATO NEL VANGELO E A REALIZZARE, NELLA NOSTRA  
CHIESA DI SARTEANO, LA FAMIGLIA DI DIO.  
LA MISSIONE CI CHIEDE DI APPROFITTARE DI QUESTO DO-  
NO.

....."SE UDIRETE LA SUA VOCE, NON CHIUDETE IL VOSTRO  
CUORE....."

**"... COLUI CHE CERCATE NON E' QUI: E' RISORTO! ..."**

Era l'alba: alcune donne in silenzio, racchiuse in se stesse in un dolore recente si recavano presso una tomba.  
Là, da poco era stata sepolta una persona che amavano molto, che aveva risvegliato e alimentato in loro delle speranze.  
La morte aveva tolto loro la persona amata, aveva distrutto le loro speranze.  
Si portavano là, ad ultimare la sepoltura, chiuse in se stesse senza avvertire ciò che il nuovo giorno portava loro, la nuova vita che stava annunciandosi.  
Arrivate sul luogo lo trovarono vuoto e un essere sconosciuto disse loro: — Colui che cercate non è qui: è risorto!  
Lo stesso annuncio viene fatto a noi ora, ogni volta che la vita ci mette in contatto con la morte: « Colui che cercate non è qui: è risorto! »  
La morte, questa realtà dell'esistenza umana!...  
Realtà che ne nasconde un'altra più vera, la realtà della vita.  
Colui di cui dissero: « Non cercatelo qui: è risorto! », mi viene incontro e mi dice: IO SONO LA VITA.

**UN INVITO.** Il giorno di Pasqua in ogni famiglia, prima di sedersi a tavola per il pranzo, preghiamo tutti così:

"NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.  
PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI, SIA SANTIFICATO IL TUO NOME, VENGA IL TUO REGNO, SIA FATTA LA TUA VOLONTA' COME IN CIELO COSI' IN TERRA.  
DACC I OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO, RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI; NON CI INDURRE IN TENTAZIONE, MA LIBERACI DAL MALE. A M E N!

*Buona Pasqua*

*Coraggio! All'opera!*

*Auguriamo tutte le cose belle e buone che il vostro cuore desidera.  
In primo luogo una partecipazione intensa al mistero pasquale, cioè al mistero della morte-resurrezione di Cristo.*



Il fratello aiutato dal fratello è come una città fortificata (prov. 18,19)



# Un saggio musicale

Il 1° e il 5 Aprile, rispettivamente presso la Biblioteca Comunale di Chianciano e presso il Cinema Nuovo di Sarteano (g.c.), i giovanissimi allievi del M° Pio Vicari esordiranno in un importante Concerto Strumentale. I musicisti che daranno vita a questa eccezionale manifestazione culturale sono: Rossano Santoni, Adriano Mazzetti, Franco Borgna, Rosanna Favi, Rossana Pizzinelli, Donatella Luciola, Sergio Bologni, Roberto Fidenti, Moreno Rossi, Marco Semplicini, Lorenzo Rossi, Orazio Gonnelli, Patrizio Bai, Maurizio Perugini. Si avvarranno della collaborazione di Dante Della Lena, Danilo Bernardini, Nedo Terrosi e Giordano Mercarelli. Auguri di meritato successo e ringraziamenti al m° Vicari che con pazienza, fatica e amore ha "tirato su" queste speranze su cui Sarteano fa affidamento per la continuità di un'antica tradizione: la banda musicale.

\*\*\*\*\*

## LE QUOTAZIONI DEL MERCATO

La Camera di Commercio ha reso note le quotazioni di mercato del giorno 22 marzo: grano tenero, nuova produzione al quintale 7100-7150; farina di grano tenero, tipo 0 8700-8800; crusca di grano tenero 4800-4900; granturco ibrido 5750-5800; avena estera 5500-5700; orzo vestito estero 6000-6100; erba medica, in natura 30.000-33.000; paglia di grano tenero, pressata nell'aia 1000-1100; fieno di prato naturale, pressato 1600-1800; legna da ardere, secca 850-900; formaggio pecorino senese, fresco al kg. 1400-1500.

VINO E OLIO: comune rosso 1971 gr. 10-11 al quintale 8100-8900; comune rosso 1971 gr. 11-12 8900-9700; olio extra vergine, produzione locale al kg. 700-770.

BESTIAME DA MACELLO (a peso vivo): vitelli di latte al kg. 720-750; vitelloni 1.a qualità 650-

680; buoi di 1.a qualità 460-480; vacche di 1.a qualità 410-430; suini lattoni da all. bianchi da 20 a 30 620-750; suini lattoni da all. grigi da 20 a 30 600-680; suini mezzani bianchi da 38 a 50 460-530; suini grassi 445-455; agnelli merini e vissani 880-930.

BESTIAME DA ALLEVAMENTO DI 1.a QUALITÀ: vitelli chianini 6 mesi (base kg. 300) a capo 239.000; vitelli chianini 12 mesi (base kg. 400) a capo 282.000; giovinche chianine (base kg. 500) a capo 210.000; vacche chianine (base kg. 650) a capo 306.000.

BESTIAME DA LAVORO di 1.a QUALITÀ: buoi chianini (base q.li 15) al paio 815.000; buoi maremmani (base q.li 14) al paio 620.000; buoi mezzosangue (base q.li 14) al paio 659.000.

ANDAMENTO DEL MERCATO: grano e farine: calmo; crusca: calmo; agnelli: attivo; suini: attivo; vini: stazionario; bestiame da macello: attivo; bestiame da lavoro: attivo; sementi: calmo.

\*\*\*\*\*

## NOTIZIE

E' in avanzata fase organizzativa per i giorni 23-24-25 aprile un raduno regionale dei Campeggiatori Toscani presso il Camping delle Piscine. Si ritiene che per l'occasione ci sarà "un tutto esaurito" con la presenza di circa 500 campeggiatori.

Viene ufficialmente comunicato che la BANDA cittadina è in piena efficienza. Ciò ci rallegra, specie dopo il lungo silenzio che ci ha fatto pensare ad una sua disgregazione.

E' morto a Roma Padre DANTE GIULIMONDI S.J. noto tra noi per l'incremento dato all'Opera dei Ritiri e per le numerose visite effettuate.

Lo scorso mese hanno festeggiato il 50° di matrimonio GAROSI AVERINO e MORGANTINI OTTAVIA. Auguri e felicitazioni.

# RISPOSTE A QUESITI

5

Nel 1971, 113 Sarteanesi hanno lasciato il paese. All'opposto, ben 92 persone hanno scelto Sarteano come loro nuova residenza. Non si tratta, per un paese piccolo come il nostro, di movimento da poco. Per noi del Montepiesi, che abbiamo sempre vivo il desiderio di fare degli abitanti di Sarteano una "comunità", cioè una famiglia in cui tutti si vogliono bene e in cui i problemi degli "altri" sono i problemi di "tutti", sorgono spontanei alcune domande e alcuni "perché" a cui non sempre sappiamo dare risposta.

1° I posti di lavoro sono in aumento o in diminuzione? Quali prospettive ci sono in proposito per il prossimo futuro?

2° I Sarteanesi costretti a lasciare il "paese natio" riescono a inserirsi facilmente nei loro nuovi ambienti? Conservano le loro abitudini e i loro costumi?

3° I nuovi nostri compaesani si trovano bene? Hanno particolari problemi di ambientamento? Come passano il tempo libero?

4° Come procurarci gli indirizzi per fare avere Montepiesi agli emigrati e agli immigrati? A questi e ad altri interrogativi vorremmo che ci aiutassero a rispondere i nostri lettori.

## PRO MONTEPIESI

Pellacci Ubaldo, Morgantini Giovanni, Armeni Grazia, Tramonti Giuseppe, Pollastrini Aldo, Pannicelli Nello, Terrosi Giuseppe, Morgantini Lamberto, famiglia Leoni, Morgantini Fanelli Natala, Morgantini Lorenza, Betti Culicchi Angiolina, Cioncoloni Fosco, Aggravi Alda, Maccari Everino, NN, Ceci Vivaldo, Morgantini Primo e Erina, Netti Menotti in memoria del fratello Umberto, Della Lena Don Vasco, famiglia Pasquini, Pontillo Vincenzo, Fastelli Pietro, Governi Divo, Morelli Otello, Crisanti Giovanni, Della Lena Luciano, Della Lena Leandro, Frittella Don Roberto, Aggravi Costantino, Rappuoli Ottorino, Eremiti Agostina, Pansolli Girolamo, Carnevali Nello, Bacherini Rosa, Menghetti Umberto e Anna, Pierini Mario e Luigi.

\*\*\*\*\*

## STATISTICA (marzo)

### Nati

GONNELLI GIULIANO di Omero e Cappelletti Bruna.  
MANGIAVACCHI ELENA di Mario e Fatini Franca.  
ROBASSA MARIKA di Alessio e Gatti Ernestina.  
ROSSETTI SABRINA di Primo e Leli Lorenza.

### Deceduti

MORGANTINI FEDERIGO

Abitanti: 3784 Immigrati: 1 Emigrati: 2

# ★ LA «PARTECIPAZIONE» NELLA VITA CIVILE E IN QUELLA ECCLESIALE ★

## dovere di ogni cristiano

6

da "AVVENIRE"

«La partecipazione — ha detto il cardinale Giovanni Colombo, presentando, il 26 gennaio, il 46.º Sinodo della diocesi milanese — è uno dei sentimenti più diffusi e più urgenti nell'attuale condizione storica: uomini e donne, in numero sempre più grande, chiedono di assumere una funzione attiva nelle istituzioni di cui fanno parte e non sopportano che i loro interessi e i loro destini vengano interamente decisi dagli altri. «Operai e contadini — è scritto nella costituzione pastorale "Gaudium et spes" — non vogliono soltanto guadagnarsi il necessario per vivere, ma sviluppare la propria personalità col lavoro e prendere la propria parte di responsabilità nell'organizzazione della vita economica, sociale, politica, culturale».

Se noi osserviamo attentamente questo particolare momento storico, ci accorgiamo dei molteplici tentativi che si stanno facendo per tradurre nella realtà questa tendenza. Basterebbe pensare a quanto avviene oggi nel mondo del lavoro, quando le trattative del responsabile sindacale divengono operanti solo dopo l'approvazione dell'assemblea dei lavoratori. Non è un mistero per nessuno invece la noia, l'indifferenza e il fastidio con cui molti guardano le manovre dei vari partiti, perchè ci si accorge che in quel settore, purtroppo, le possibilità di una partecipazione efficace sono molto scarse, accentuando così il distacco tra il paese «legale» (se così possiamo dire) e il paese reale, chiamato solo a dare un voto ogni tanto.

Anche nel campo ecclesiale molta strada, specie con il Vaticano II, è stata fatta in questa direzione: il Concilio ha dato risposta affermativa a questa attesa dell'uomo d'oggi, introducendo sempre più, anche a livello di strutture, la partecipazione nella vita della comunità cristiana.

Sono nati così anche nuovi organismi, che dovevano offrire possibilità di attuazione a questo impegno di partecipazione: dal Sinodo dei vescovi ai vari consigli pastorali, presbiteriali, all'assemblea della comunità ecclesiale.

Perché questa partecipazione diventi un valore non solo teoricamente, ma concretamente, infondendo vivacità nel nostro cammino comunitario, occorre, prima di tutto, che questi strumenti, pur realizzati in forme idonee alle diverse situazioni, siano effettivamente dati al popolo di Dio.

Troppe resistenze sussistono ancora in questo campo, resistenze che si traducono nel boicottare di fatto queste strutture, rifiutandosi di attuarle o svuotandole di ogni potere, riducendole così a qualcosa che si deve fare per onore di firma o perchè imposte.

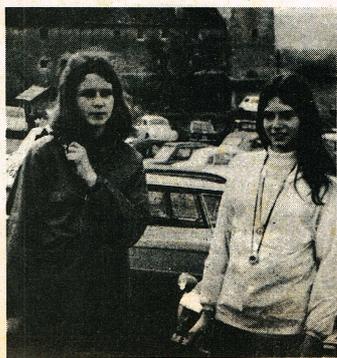
Il problema è uno solo: occorre credere sinceramente che la partecipazione sia un autentico valore, perchè permetta ad ogni persona di mettere a disposizione della comunità le sue doti, le sue forze, la sua intelligenza, i suoi carismi, attuando così il disegno di Dio, che non vuole i talenti nascosti e inutilizzati. Se ci si crede sul serio, allora non ci si stancherà mai di pungolare le persone perchè il diritto rivendicato a volte da alcuni con forme veementi divenga un dovere sentito e attuato da tutti, giorno per giorno, pur nella monotonia di un impegno che spesso richiede un notevole sforzo per diventare veramente costruttivo.



da MIB



Accompagnandosi con le chitarre i giovani hanno intonato (foto a lato) canti popolari di ogni nazione, inni di resurrezione e folk religiosi. L'annuncio: «Il Cristo è risorto» è stato scritto dai partecipanti al raduno sui giubbotti, sui calzoni e anche (foto in alto) sulle capote delle automobili. Le campane di Taizé (foto a sinistra) hanno scandito gioiosamente i momenti più importanti dell'«Incontro». «Non è vero che d'inverno muore tutto. I fiori nascono ancora», hanno detto due ragazze tedesche (foto sotto) appartenenti ad un coro polifonico. Il convegno di Taizé è stato per loro «una grande primavera».



## DA QUI A MAGGIO

da "AVVENIRE"

Non vogliamo essere pessimisti, nè precipitare le cose, nè tantomeno sognare chissà quali soluzioni cadute dal cielo. Anzi, sappiamo che lo scioglimento delle Camere blocca e vanifica tanti progetti-legge già avviati e così urgenti per la vita di tutti, primo tra i quali la riforma del diritto di famiglia (e abbiamo vergogna a parlare della riforma universitaria che è stata già cavallo di battaglia per le propagande nelle ultime elezioni), la trasformazione dei contratti di mezzadria ecc. E ci rendiamo conto che anche il grande spauracchio del referendum che, a quanto pare è servito di paravento per ben altre manovre politiche, meritava una diversa soluzione. Sappiamo, cioè, che una pausa d'aspetto nel lento muoversi della burocrazia italiana — già fin troppo bloccata dalla elezione presidenziale — sarà deleteria per le categorie più bisognose, per quelli che hanno soltanto lo Stato come unica speranza, mentre gli altri possono sempre arrangiarsi da soli.

Ciò nonostante, vogliamo guardare a questo periodo ormai aperto nella storia di casa nostra, come a un periodo di riflessione, di ripensamento, di seria e partecipata ricerca per una nuova tappa nella evoluzione del nostro costume. Possiamo pensare a un tempo di chiarezza? Possiamo pensare che, nonostante il fervore polemico della battaglia per carpire un voto in più all'inerte cittadino, si riuscirà a fare pulizia di tante cortine fumogene, di tante parole sempre più complicate e sempre meno operative, per giungere a parlarsi da uomini, da responsabili, da interessati, tutti senza distinzione al buon andamento della vita pubblica? Non si può cominciare d'accapo, è vero, ma si può, e si deve avere il coraggio di uscire allo scoperto. Questo chiediamo a tutti i partiti.

Questo chiediamo anche ai cittadini: messo da parte il solito sistema delle sterili critiche, messa da parte la troppo facile sfiducia verso chi comanda, e la delega frettolosa a chi bene o male, sarà eletto dai nostri voti, è ora che ogni persona si senta chiamata in causa da un momento così decisivo per ognuno di noi: forse potrebbe cominciare un nuovo costume di partecipazione alla vita politica, senza pretese ingenuità di democrazia diretta, ma con la coscienza e operativa presenza di tutti.

LE ELEZIONI TUTTO DA CAPO?

Il regno di Dio

Non basta ricordare i principi, affermare le intenzioni, sottolineare le stridenti ingiustizie, e profetere denunce profetiche: queste parole non avranno peso reale se non sono accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva della propria responsabilità.

E' troppo facile scaricare sugli altri la responsabilità delle ingiustizie, se non si è convinti allo stesso tempo che ciascuno vi partecipa e che è necessaria innanzitutto, la conversione personale. Questa umiltà di fondo toglierà all'azione, ogni durezza e ogni settarismo, ed eviterà altresì lo scoraggiamento di fronte a un compito che appare smisurato.

Il Signore è all'opera con noi nel mondo, e prosegue la redenzione compiuta sulla croce e che esplose in vittoria la mattina della resurrezione. Sappiamo ancora che altri uomini sono all'opera per dar vita ad azioni convergenti di giustizia e di pace, perchè dietro il velo della indifferenza c'è nel cuore di ogni uomo una volontà di vita fraterna, e una sete di giustizia e di pace che si devono fare fiorire.

(Dall'enciclica «Octogesima adveniens» di Paolo VI).